

Due ragazze lasciano lo sport per il convento

Dal mondo dello sport al convento. Due giovani sportive (Stefania e Annamaria): la prima arbitro di calcio di terza categoria e la seconda pallavolista di una squadra di serie C di Pesaro sono entrate nell'ordine delle missionarie francescane. Poco tempo fa, era diventato prete, consacrato dal cardinale Camillo Ruini, una giovane promessa della pallacanestro.

Giannini squalificato per due giornate

Una squalifica per due giornate è stata inflitta a Giuseppe Giannini (Napoli) espulso al 41' per protesta nel corso di Napoli-Fiorentina. Una giornata di squalifica più l'ammonezione con diffida è stata inflitta a Polonia (Piacenza). Sempre per una giornata sono stati anche squalificati Bergomi (Inter), De Paola (Brescia), Manighetti (Bari), Piangerelli (Lecce) e Tarozzi (Fiorentina).



Pelè, cavaliere della regina d'Inghilterra

Pelè è stato insignito del titolo di cavaliere onorario dalla regina Elisabetta II d'Inghilterra durante una cerimonia a Buckingham Palace. Non si è trattato di una vera e propria investitura. Il brasiliano, pur essendo cavaliere comandante dell'Impero Britannico, non potrà fregiarsi del titolo di 'Sir', ma potrà fare seguire il suo nome dalle lettere 'Kbè, acronimo di 'Knight of British Empire'.

Giraud contro chi getta discredito sugli arbitri

«Come Lega combatteremo con decisione chi getta discredito gratuito sulla classe arbitrale». Con queste parole Antonio Giraud, amministratore delegato della Juventus, ha difeso l'operato della classe arbitrale italiana e l'attuale sistema di designazione al termine di un Consiglio di Lega informale svoltosi ieri alla presenza del presidente della Federcalcio Luciano Nizzola.



BASKET. L'Italia batte la Svezia 92 a 81

«Azzurra», vittoria continua E Myers ci mette il sigillo

AVELLINO. La campagna d'autunno di Azzurra si chiude con la terza vittoria nelle qualificazioni per l'Eurobasket '99. Missione compiuta, dunque, con il 92-81 alla Svezia, firmato Carlton Myers. Il capitano azzurro, per un tempo, è stato sintonizzato sul record di punti in Nazionale di Antonello Riva (46, dieci anni fa con la Svizzera), poi ha rallentato e si è fermato a 36. Quarto realizzatore di tutti i tempi (dietro Riva, Cappelletti e Malagoli), con il settimo punteggio di sempre ma con il suo primato personale in azzurro, stracciando il precedente (28 punti, nel '96 con la Macedonia).

Ancora una volta a Myers (13/23 al tiro, 5/7 dalla lunetta, 4 rimbalzi, 4 recuperi) si è affiancato Andrea Meneghin che, pur non brillante come nelle altre due partite, è risultato comunque decisivo: sue le due «bombe» che hanno tolto d'impiccio l'Italia quan-

do, prima del riposo, ha patito la rimonta svedese, passando dal +11 (27-16 al 9') al -1 (32-33 al 15').

Li, proprio sull'asse Meneghin-Myers, gli azzurri hanno piazzato il 18-6 che ha definitivamente «spaccato» la partita. E Carlton, sul canestro alla sirena dell'intervallo (50-39), è andato a esultare accanto agli spettatori della prima fila. Il secondo tempo è stato un costante tentativo dell'Italia di scrollarsi di dosso gli avversari che, però, neppure quando si sono trovati sotto di 16 punti (63-47 al 5'30") hanno mollato. Jonas Larsson e Fredriksson hanno portato la Svezia fino al -6, ultimo sussulto prima di rassegnarsi.

Le altre risultanze della partita: grande prova di Marconato, bene Galanda e Frosini, in crescita Bonora, che ha disputato la miglior gara del «trittico», a fasi alterne Tonolli e Abbio.

Club obbligati a «ridare» i giocatori alle nazionali. Compromesso per il Fenomeno e Zé Maria. Salvo anche il campionato?

La guerra dei brasiliani Ronaldo gioca in Coppa

DALL'INVIATO

MARSIGLIA. Chiamatelo compromesso Ronaldo: è l'accordo che ha salvato la faccia, ieri, al calcio italiano, alle prese con il problema dei «nazionali» stranieri, undici, impegnati nel torneo in programma in Arabia Saudita dal 12 al 21 dicembre. In cinque ore si è passati dall'umiliazione di una presa in giro che obbliga comunque nove giocatori a essere a disposizione delle loro nazionali sin da domani, all'accordo «coppe europee» che consente ai giocatori brasiliani (il problema riguardava anche la Spagna) di prendere parte alle gare di martedì 9 e mercoledì 10 dicembre. Un'intesa cui potrebbe aggiungersi un'altra che salverebbe almeno i «fuoriclasse» anche per il campionato: ovvero l'obbligo di mettere a disposizione delle rispettive nazionali di un solo giocatore da parte delle squadre interessate, salvando così Inter, Roma e Milan.

L'intesa raggiunta per le partite di Coppa riguarda Inter (Ronaldo) e Parma (Zé Maria), regolarmente in campo contro Strasburgo e Galatasaray. Al compromesso ha lavorato l'ex-numero uno della Federcalcio,

Antonio Matarrese. L'attuale ministro degli esteri del nostro calcio gongola: dopo aver difeso il diritto dell'Italia di essere considerata testa di serie nel sorteggio mondiale in programma oggi a Marsiglia, questo colpo in extremis che fa sorridere Inter e Parma e rende meno amara la giornata del calcio italiano. Matarrese ha reso un bel favore al presidente federale Nizzola, che stava uscendo con le ossa rotte da questa storia. Inter, Milan e Roma, i club più coinvolti in questa vicenda, erano furibondi. Un successo che potrebbe appunto essere coronato anche dall'altro per le partite di campionato.

La Confederation Cup, il torneo che vedrà impegnati Brasile, Repubblica Ceca, Uruguay, Messico, Emirati Arabi, Sudafrica, Australia e Arabia Saudita, è un saccheggio per i club italiani. Sottrae ben undici giocatori: gli interisti Ronaldo e Recoba, i romani Aldair e Cafu, i milanesi Leonardo e Cruz, il laziale Nedved, il parmigiano Zé Maria, lo juventino Montero, il barese Masinga, il cagliaritano Silva. Interessati i turni di campionato diserie A del 7, 14 e 21 dicembre e, fino al «compromesso» Ronaldo, anche alcune partite delle coppe europee. Il

Comitato Esecutivo della Fifa, chesì riunito ieri mattina a Marsiglia, ha sentenziato che questi giocatori devono essere a disposizione delle rispettive selezioni dal 5 dicembre. Poi, dopo una successiva riunione alla quale hanno preso parte il presidente della federazione brasiliana Teixeira, quello spagnolo Villar, Matarrese e il membro Fifa Ruffin, si è approdati al compromesso Ronaldo.

Una giornata agitata per il presidente Nizzola, che credeva di aver trovato una soluzione nell'incontro di Zurigo del 27 novembre, quando il segretario generale della Fifa, Blatter, disse che era giusto trovare un «onorevole» compromesso. Ovvero, giocatori stranieri a disposizione delle loro nazionali dall'11 dicembre. Ma nelle ultime ore si era capito che quella mezza promessa era un modo per prendere tempo. Ieri mattina, mentre a Milano si riuniva il consiglio della Lega di A-B, a Marsiglia si svolgeva il summit del comitato esecutivo Fifa. Ha vinto la linea dei brasiliani, forti dell'appoggio politico del presidente del calcio mondiale, Joao Havelange, genero del numero uno del football brasiliano, Teixeira.

È stato lo stesso Havelange, nella

conferenza-stampa di ieri pomeriggio, ad affrontare l'argomento: «Per venire incontro alle esigenze delle federazioni italiana e spagnola abbiamo dimezzato il periodo in cui i giocatori devono essere a disposizione: siamo passati da 14 a 7 giorni». Una solenne presa in giro perché gli undici (Ronaldo e Zé Maria saranno disponibili solo per le coppe) salteranno il turno di campionato di domenica prossima. Italia e Spagna hanno dovuto incassare anche le battute di Blatter: «Le federazioni nazionali devono concedere qualcosa per le esigenze del calendario internazionale. Si sapeva da un anno che era in programma il torneo in Arabia. Non possiamo farci nulla se nella serie A spagnola ci sono 20 squadre e se l'Italia si trova con un calendario affollato perché la nazionale ha dovuto giocare lo spareggio con la Russia».

Nizzola, sbarcato a Marsiglia ieri poco dopo le 18, ha cercato di salvare il salvabile: «Non credo che sia ancora stata detta l'ultima parola. Blatter ci aveva garantito altre cose. Aveva parlato di compromesso. Si parla di calendario internazionale, ma non si può equiparare il torneo in Arabia con le gare di qualificazione mondia-

le. Al Brasile ricordiamo che i nostri club hanno versato nelle casse dei loro club molti miliardi per acquistare diversi giocatori e non è giusto che siano indisponibili per tre settimane. Cercheremo di far valere i nostri diritti». Nizzola parlava, Matarrese lavorava.

Poi, il colpo di scena, alle 20, con il compromesso-Ronaldo. Non è molto, ma è qualcosa. Forse non si poteva fare di più. C'è un fattore «P» che resta contro gli interessi del calcio italiano. Politica come linea della nostra federazione che sosterrà la candidatura dello svedese Johansson alle elezioni della Fifa del prossimo anno (Havelange invece ieri ha praticamente «nominato» Blatter), potere come Brasile (campione del mondo e paese di Havelange), petrodollari come il fiume di denaro che il mondo arabo è pronto a investire nel football e che non poteva essere offeso con una partecipazione ridotta delle nazionali impegnate nella Confederation Cup. Anche se la nuova mediazione sarebbe certo un bel passo avanti per le squadre italiane, salve almeno per metà.

Stefano Boldrini

Salone Internazionale dell' AUTO e della MOTO

PRIME VISIONI

MOTORSHOW

http://www.motorshow.it

BOLOGNA 6-14 DICEMBRE

Bolskatiere